

Rassegna del 09/02/2015

SANITA' REGIONALE

09/02/15	Gazzetta del Sud	10	Il programma di Oliverio - Il Consiglio prova a organizzarsi Ma sulla Sanità solo incognite	Cannizzaro Paolo	1
----------	------------------	----	---	------------------	---

SANITA' LOCALE

09/02/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	15	Fondazione Campanella, oggi i primi interrogatori in Procura	...	4
09/02/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	15	Cinque mesi per la soluzione	...	5
09/02/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	15	Una "stampella" per i malati oncologici	Monteverde Romana	6
09/02/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	16	«Il peso ideale? Non esiste. E attenti alle diete»	Costa Luana	7
09/02/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	17	Ospedale, organico stremato	Chieffari Maria Anita	9
09/02/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	23	Nuovo ospedale, Oliverio accelera	Lopreato Nicola	10
09/02/15	Il Garantista Catanzaro	13	L'importanza della vulnologia all'università Magna Graecia	...	11
09/02/15	Il Garantista Catanzaro	19	Strutture sanitarie, domani l'incontro tra l'Asp e i sindaci	...	12
09/02/15	Il Garantista Catanzaro	19	Anche la "Città del sole" si dota di due preziosi defibrillatori	Baldari Antonio	13
09/02/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	18	Stipendi in ritardo, danno e beffa	Guerrieri Salvatore	14
09/02/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	18	Stadio, la vicenda arriva in Consiglio	Tedesco Anna_maria	15
09/02/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	21	Ospedale unico, Barone ringrazia Tripodi no: «Rilanciare Polistenza»	...	16

Regione Calabria Oggi (ore 11) l'attesa riunione dell'assemblea di Palazzo Campanella

Il programma di Oliverio

In agenda l'elezione dei presidenti delle Commissioni. Il "nodo" Sanità

CATANZARO

Riunione di Consiglio questa mattina (ore 11) a Palazzo Campanella per la presentazione del programma di governo del presidente Mario Oliverio. Il Consiglio è anche chiamato a eleggere gli Uffici di Presidenza delle quattro Commissioni consiliari permanenti e delle due Commissioni speciali (Commissione contro la 'ndrangheta e Commissione di Vigilanza). Tra domani e mercoledì (la data sarà decisa oggi) prevista la riunione di Giunta nel corso della quale saranno scelti i direttori generali dei 10 Dipartimenti che formeranno la struttura burocratica della Regione. Il presidente Oliverio poi volerà a Roma per il delicato appuntamento al ministero del Lavoro, giovedì, per discutere della partita relativa ai 28mila lavoratori percettori di ammortizzatori. Ma a monte di tutto resta ancora aperta la partita della gestione della Sanità. Una situazione d'una gravità estrema ma, evidentemente, sottovalutata: non v'è certezza sulla figura del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro. Per l'Avvocatura distrettuale dello Stato è Oliverio, ma un "via libera" romano non è mai arrivato. ▶ **Pag. 10**

L'assetto delle Commissioni all'odg dell'Assemblea

Il Consiglio prova a organizzarsi Ma sulla Sanità solo incognite

Una grave situazione di indeterminatezza nel settore tra i più delicati della Regione



Oggi il presidente Mario Oliverio rassegna in aula le dichiarazioni programmatiche

Paolo Cannizzaro
CATANZARO

Mentre il presidente della Regione Mario Oliverio è al lavoro per "limare" il discorso di presentazione del programma di governo da rassegnare al Consiglio regionale nella se-

duta odierna convocata per le ore 11, premono all'attenzione di Palazzo Alemanni, e in genere delle forze politiche e sindacali, altre questioni che renderanno la settimana ricca di avvenimenti. A cominciare, come accennato, dalla seduta di Consiglio a Palazzo Campa-



nella, cui seguirà, domani o mercoledì (sarà deciso oggi) la riunione di Giunta nel corso della quale saranno tra l'altro scelti i direttori generali dei 10 Dipartimenti che formeranno la struttura burocratica della Regione.

Il presidente Oliverio poi volerà a Roma per il delicato appuntamento al ministero del Lavoro con il ministro Poletti per discutere della partita relativa ai 28mila percettori di ammortizzatori sociali in deroga per i quali, chiuso (quasi del tutto) il capitolo del 2013, è ancora aperto quello della cassa integrazione per il 2014.

Ma a monte di tutto resta ancora aperta la partita della gestione della Sanità. Una situazione d'una gravità estrema ma, evidentemente, sottovalutata. Al punto che persiste una situazione di intollerabile indeterminazione sulla figura del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro. Figura che per l'Avvocatura distrettuale dello Stato coincide - già dal giorno del suo insediamento, nel dicembre scorso - con quella del pre-

sidente eletto della Regione; ma Mario Oliverio non ha mai assunto le funzioni, evidentemente perché in attesa, da Roma, di un "via libera" mai arrivato. È arrivata di contro, dal primo gennaio, la normativa che alza i paletti dell'incompatibilità tra la carica di commissario e quella di presidente che sbarrerebbe le porte a Oliverio; c'è in giro un emendamento al "milleproroghe" che dovrebbe evitare l'applicazione della norma al caso specifico, applicazione che - ricordiamo - per l'Avvocatura dello Stato non ha ragion d'essere.

Ma intanto da quasi due mesi la Sanità in Calabria è priva di una guida e questo se da un lato impedisce l'assunzione di provvedimenti essenziali, dall'altro vieta ai calabresi il diritto di poter usufruire di un "sistema Sanità" esaustivamente gestito. Basti pensare che non è possibile dare esecuzione al programma operativo 2013-2015 in quanto non c'è chi possa firmare i decreti attuativi; che per lo stesso motivo non è possibile tradurre in cose concrete, attraverso spe-

cifici atti, il complesso disegno delle reti assistenziali in Calabria; che non è possibile nei fatti procedere allo sblocco del turnover, con tutte le implicazioni che ciò comporta. Insomma, non esiste il reale governo di un settore tanto delicato. E la questione sembra non interessi alcuno. È una cosa di una gravità inaudita.

Le forze politiche in aula sono però impegnate in altre faccende: l'Assemblea regionale è chiamata a eleggere gli Uffici di Presidenza (Presidente, Vicepresidente e Segretario) delle quattro Commissioni consiliari permanenti (I - Affari istituzionali, affari generali, riforme e decentramento; II - Bilancio, programmazione economica, attività produttive, affari dell'Unione Europea e relazioni con l'estero; III - Sanità, attività sociali, culturali e formative; IV - Assetto e utilizzazione del territorio e protezione dell'ambiente), nonché delle Commissioni speciali (Commissione contro la 'ndrangheta in Calabria e Commissione di Vigilanza). ◀



Dialoghi in aula. Il consiglieri Alessandro Nicolò ed Ennio Morrone a colloquio

L'accusa di false comunicazioni sociali

Fondazione Campanella, oggi i primi interrogatori in Procura

L'ex presidente Torchia risponderà ai pm, poi tocca a De Pasquale

Sarà l'ex presidente Anselmo Torchia il primo a presentarsi in Procura, questa mattina, per l'inizio degli interrogatori nell'ambito dell'inchiesta sui bilanci della Fondazione Campanella.

Dieci le persone iscritte nel registro degli indagati dai sostituti procuratori Graziella Viscomi e Gerardo Dominijanni, che ipotizzano - in questo momento a carico di tutti - il reato di false comunicazioni sociali. Si tratta, oltre che di Torchia, anche dell'attuale presidente della Fondazione Paolo Falzea, dei componenti del Consiglio d'amministrazione Manlio De Pasquale, Oscar Tamburini, Giovanni Mosca, Ferdi-

nando Salvatore Cosco e Elio Scaramuzzino, e dei revisori dei conti Francesco Muraca e Franco Scarpino e Giovanna Natalc. Secondo l'accusa, in estrema sintesi, avrebbero esposto nel bilancio d'esercizio della Fondazione Campanella «fatti materiali non corrispondenti al vero».

Il teorema accusatorio è il seguente: in un periodo di tempo compreso tra il 2008 e il 2011, gli indagati avrebbero alterato la situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Fondazione Campanella rispetto ai rapporti con l'Università Magna Græcia e l'Azienda Mater Domini, inducendo così in errore la Regione che eroga va i

finanziamenti.

Attraverso gli interrogatori probabilmente i due sostituti procuratori titolari del delicatissimo fascicolo puntano a chiarire il quadro delle singole e specifiche responsabilità. Il primo a dover rispondere alle domande sarà dunque l'ex presidente Anselmo Torchia. Subito dopo, sempre questa mattina, toccherà al componente del cda Manlio De Pasquale. Le audizioni, poi, dovrebbero riprendere domani secondo un programma già fissato da qualche settimana.

Gli inviti a comparire non costituiscono l'unico sussulto sul "caso Campanella", che fra l'altro vive sul bivio fra messa in liquidazione e rilancio con tanto di lavoratori in bilico tra licenziamento, cassintegrazione e contratti di solidarietà. La stessa Procura, infatti, ha chiesto anche che l'apposita sezione del Tribunale dichiari il fallimento della Fondazione. La prima udienza è stata fissata per il 24 febbraio. E sarà certamente un data importante per capire, una volta per tutte, le sorti della Fondazione incaricata di gestire il polo oncologico regionale senza però essere ancora riuscita a fare il salto di qualità con la tanto attesa trasformazione in Ircs (Istituto di ricovero e cura a cattare scientifici). ◀ (g.l.r.)

L'inchiesta

● L'inchiesta affonda le radici fino al 3 gennaio del 2008, quando i vertici della Campanella hanno approvato il bilancio d'esercizio 2006. Ma le contestazioni riguardano anche i bilanci successivi, passati al setaccio dagli inquirenti nelle ultime settimane. Secondo l'accusa sarebbe stata indotta in errore la Regione «che sovvenzionava la Fondazione, alterando in modo sensibile la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Fondazione».



LA VERTENZA

Cinque mesi per la soluzione

Il "caso Campanella" ha inevitabili risvolti anche sul piano occupazionale e sociale. Ad di là del rischio fallimento messo sul piatto dalla richiesta della Procura, da tempo si trascina una vertenza complicatissima che coinvolge circa 170 lavoratori in esubero dopo il taglio di posti letto e reparti non oncologici.

Le ultime novità, dopo un vertice in Prefettura, risalgono a venerdì scorso: da parte sua la Fondazione ha revocato i licenziamenti, mentre il personale ha accettato i contratti di solidarietà, il cui costo sarà coperto - come garantito dal presidente della Regione Mario Oliverio - con un milione di euro messo a disposizione da un emendamento al decreto "Milleproroghe" tuttora all'esame delle Camere. La strada tratteggiata in Prefettura dovrebbe consentire cinque mesi di relativa tranquillità, entro i quali il subcommissario per il piano di rientro dal deficit sanitario nella regione Calabria, Andrea Urbani, dovrebbe concludere l'iter del tanto atteso piano industriale per il rilancio della Fondazione. Secondo il cronoprogramma, quattro mesi sarebbero più che necessari per procedere con il graduale riassorbimento del personale in esubero attraverso l'attivazione di nuovi servizi sanitari. ◀ (g.l.r.)



Potenziata l'attività dell'Acmo

Una "stampella" per i malati oncologici

Previsto il supporto domiciliare di medici e infermieri specializzati

L'associazione amplierà l'organico di volontari anche nel capoluogo

Romana Monteverde

Dal 2009 l'Associazione calabrese malati oncologici (Acmo) "Ida Ponessa" offre gratuitamente assistenza sanitaria oncologica, in forma domiciliare, ai soggetti affetti da patologia neoplastica, grazie al supporto di medici specializzati, di infermieri e di tantissimi volontari che, quotidianamente, regalano sostegno e conforto ai pazienti, soprattutto nella fase terminale della malattia. Oltre 400 i casi seguiti negli ultimi cinque anni, con il coordinamento operativo delle due sue sezioni dell'associazione, quella di Taverna e quella di Lamezia Terme. Un impegno costante e coraggioso che, da oggi, potrà contare anche su una presenza costante e capillare sulla zona di Catanzaro.

Negli anni, infatti, sono stati tantissimi i casi seguiti nel capoluogo; così tanti che l'Acmo ha dovuto rispondere "presente" alle esigenze sempre più crescenti, in materia di assistenza sanitaria, della città. Ieri pomeriggio, nella sede catanzarese dell'Acmo ha presentato le sue attività con la volontà di am-

pliare il suo organico anche nel capoluogo, per coinvolgere sempre più volontari e per far conoscere, allo stesso tempo, i servizi che l'associazione mette a disposizione degli ammalati. Al tavolo il presidente dell'associazione Aldo Riccelli, la coordinatrice del gruppo di Catanzaro Rosaria Toto, la coordinatrice della sezione di Lamezia Terme Annamaria Colosimo e gli oncologi dell'ospedale Ciccio Venturino Lazzaro e Roberto Squillace.

Ad aprire i lavori il presidente Riccelli, che ha descritto le principali finalità dell'associazione sottolineando le difficoltà economiche e logistiche che l'associazione vive ma che, tuttavia, cerca di combattere «anche grazie al supporto che i medici danno all'associazione e attraverso i quali, nel tempo, siamo riusciti ad attivare momenti di prevenzione, come il progetto che ha visto protagoniste le signore ultrasettantenni del territorio presilano che, grazie al dottor Francarlo Leone, hanno potuto effettuare gratuitamente le visite senologiche, scoprendo, poi, anche tre casi». Ma non solo, a Taverna è attivo il consultorio oncologico, fortemente voluto dal dottor Lazzaro e che permette a tutte quelle persone, affette e non, da

neoplasie, di avere chiariamenti, consulti, informazioni varie sulla malattia o anche sulla propria incidenza genetica.

L'Acmo rappresenta quindi una realtà concreta del territorio calabrese e il volontariato, come anche affermato dal dottor Lazzaro, «è un'occasione importante per far crescere la città, un modo per dare sollievo all'ammalato, in orari e in momenti dove, per vari motivi, il medico o l'ospedale non possono arrivare, un turbine di positività nel dolore e nel dramma. A volte – ha infatti detto il dottor Squillace – ai nostri pazienti basta soltanto un sorriso per sentirsi meglio, basta un gesto fatto col cuore per far sì che tutto vada bene. Da Catanzaro, vogliamo mandare un messaggio importante cercando anche di avanzare proposte mirate per far sì che l'assistenza ai malati oncologici sia ancora più mirata e in linea con il resto d'Italia». ◀



La lezione del nutrizionista Migliaccio ospite dell'Istituto Casalnuovo su iniziativa del Lions Catanzaro Host

«Il peso ideale? Non esiste. E attenti alle diete»

Sfatata una serie di falsi miti: meglio avere qualche chilo in più che una sindrome depressiva

Durante la serata premiati gli alunni coinvolti nel progetto sulla corretta alimentazione

Luana Costa

«L'alimentazione deve essere una gratificazione. Meglio qualche chilo in più che una sindrome depressiva». Taglia corto Pietro Migliaccio - noto nutrizionista ospite della serata dedicata alla promozione di una corretta educazione alimentare organizzata all'Istituto comprensivo Casalnuovo dal Lions Club Catanzaro Host - sfatando una serie di falsi miti legati alla proliferazione di diete che garantiscono brillanti risultati in poco tempo. «Tra tutte le diete assurde - ha spiegato - quella più corretta è quella a zone perché garantisce un equilibrato apporto calorico». Tra quelle assolutamente da evitare invece lo specialista ha indicato la Dunkan e la dieta Sondino. «L'alimentazione iperproteica produce danni ai reni e al fegato favorendo, inoltre, il distacco delle ossa dal calcio dalle ossa. Il guaio di queste diete - ha aggiunto - è che le alterazioni sono rilevabili attraverso mirati esami clinici solo a distanza di tempo». E neppure alimentazioni rigorosamente vegetariane sono immuni da eventuali squilibri: «La dieta ve-

gana può dare problemi perché con il tempo verrebbero a mancare gli amminoacidi essenziali presenti negli alimenti di origine animale». Il segreto, per Migliaccio, sta nel variare i nutrienti consumando tutti i cibi e nell'eseguire attività motorie quotidiane («camminare almeno un'ora al giorno»). Il peso ideale non esiste: «È qualcosa di assolutamente individuale». Anche porre eccessiva attenzione all'alimentazione può essere controproducente: «Si rischia di morire sani», ha scherzato lo specialista rispondendo a una domanda sulla quantità di vino che è possibile consumare senza produrre effetti negativi per la salute. Infine sul «fattore Veronesi», ossia la correlazione tra il consumo di carne rossa e l'insorgenza del tumore al colon, Migliaccio ha chiarito: «Ci sono diversi studi che hanno dimostrato come sia più alta l'insorgenza di tumori nei vegani che negli onnivori, oltre al fatto che nei primi si è notato anche un aumento della depressione».

Nell'ambito del progetto promosso dal Lions Club Catanzaro Host, presieduto da Piero Amato, la responsabile dell'unità

operativa pediatrica dell'Asp Rossella Anfosso ha realizzato una serie di iniziative della durata di un anno incentrate sulla modifica degli stili di vita degli studenti delle seconde classi dell'Istituto Casalnuovo. Gli alunni che hanno realizzato alcuni elaborati sono stati premiati. Attestati sono stati consegnati ad: Andrea Mastria, Maria Pia Basile, Domenico Callipo, Maria Grazia Mancuso, Martina Tulupelli, Federica Vero, Fatima Torcia, Flavio Koci, Marcella Babini, Franco Desinopoli, Alessia Nicolini, Simone Pisano, Gabriel Zangari, Matteo Canino, Giorgio Cosentino, Giuseppe Del Giudice, Benedetta Gaia Donato, Antonella Callipo, Chiara Cosentino, Ylenia Loiacono, Iolanda Frandina. I vincitori del primo premio assegnato per il concorso «Pubblicità ingannevole» sono stati: Marzia Lorenti, Serena Magro, Emanuele Mazza, Francesca Nicolardi, Samuele Pestich, Simone Sottilotta, Daniele Trapasso. Il secondo premio è andato a: Cosimo Bevilacqua, Ilaria Bevilacqua, Federica Miriello, Marika Petitto, Laura Pettinato. Terzo premio a Giada Rania. ◀

Il dono

Un defibrillatore alla scuola

● Il Lions Club Catanzaro Host ha anche consegnato un defibrillatore alla ds Concetta Carrozza. La consegna, avvenuta alla presenza del cardiologo Roberto Ceravolo e alla presidente del Consiglio d'Istituto Lucrezia Ferrari, è stata motivata da Piero Amato con l'assenza di strutture sanitarie nei pressi dell'Istituto scolastico.





Pubblicità ingannevole. Alcuni degli studenti premiati nell'ambito del concorso scolastico



L'esperto. Pietro Migliaccio



Passione per la musica. Ragazzi del Casalnuovo hanno eseguito una coreografia con accompagnamento sonoro



Defibrillatore. La consegna alla dirigente Concetta Carrozza



I relatori. Maurizio Puca, Rossella Anfosso e Piero Amato

La Cisl di Soverato lancia l'allarme

Ospedale, organico stremato

Stipendi in ritardo e straordinari non pagati da due anni. Il silenzio dell'Asp

Il sindacato chiede a gran voce un tavolo tecnico per affrontare le problematiche

**Maria Anita Chiefari
SOVERATO**

Nuovo allarme lanciato dalla Cisl. All'Ospedale di Soverato si registrano gravi problematiche riguardo alla carenza dell'organico e dei mancati corrispettivi a tutto il personale in servizio. Per i dipendenti lo stipendio si paga in ritardo e anche in modo incompleto, e le competenze accessorie non vengono pagate da oltre due anni, insomma oltre il danno la beffa...

Cosa rispondono, questa volta, i vertici dell'Asp? «Oggi, nostro malgrado - affermano Renato Barone, responsabile regionale Calabria di Cisl Medici e Eudaldo Posca, neo vice segretario nazionale Cisl comparto Sanità - ci vediamo costretti a constatare che, non solo non si è fatto nulla per risolvere, sia pur solo in parte, quei problemi ma, quasi come una ciliegina sulla torta, a quei motivi di forte disagio e stress lavorativo a cui va incontro tutto il personale medico e paramedico che opera in quel presidio sanitario, se ne sono aggiunti degli altri. Quindi, non solo non si pagano i pre-autorizzati (ed imposti dalla persistente condizione di sottorganico) extra, ma si corrisponde in ritardo anche il minimo tabellare.

Eppure, stante la cronica carenza di personale medico e non - proseguono i due rappresentanti della Cisl - si continuano a chiedere doppi turni ed altre prestazioni extra a tutto il personale che, con spirito di sacrificio e alto senso di responsabilità, pur molto affaticato e non certo incoraggiato dai mancati o

tardivi e incompleti pagamenti, continua a fare tutto quanto necessario per garantire perlomeno i livelli minimi assistenziali e le giuste attenzioni a quanti tra bambini e adulti, sofferenti, si rivolgono loro».

«La Cisl - sottolinea Iuliano consigliere nazionale Cisl - non è più disposta a tollerare questi incomprensibili ed ingiustificati ritardi, alcuni dei quali si protraggono oramai da più di due anni».

La situazione sta diventando veramente insostenibile e se anche i dipendenti abbandonano il loro posto e la loro dedizione, che ne sarà dei pazienti? Urge un tavolo tecnico con i vertici dell'Asp.

«Esigiamo quindi - chiosano i dirigenti Cisl - che vengano poste in essere tutte le necessarie procedure contabili affinché, già dalla prossima busta paga di febbraio, i dipendenti possano ritrovarsi almeno una parte dei meritissimi e sudatissimi soldi arretrati. Reclamiamo, inoltre, la puntualità nel pagamento degli stipendi in ogni sua componente perché, specialmente in questo particolare momento socio-economico e per le famiglie monoreddito, il personale deve poter onorare i propri impegni e le proprie scadenze come mutui, prestiti bollette, oltre naturalmente a quanto necessario per la quotidianità». Insomma, si prospetta una nuova battaglia tra le mura dell'ospedale cittadino e non solo. Perché la salute è un bene troppo prezioso per essere relegato a questioni squisitamente interne all'ospedale. ◀

Sacrifici enormi

● E si continuano a chiedere doppi turni ed altre prestazioni extra a tutto il personale che, con spirito di sacrificio e alto senso di responsabilità, pur molto affaticato e non certo incoraggiato dai mancati o tardivi e incompleti pagamenti, continua a fare tutto quanto necessario per garantire perlomeno i livelli minimi assistenziali e le giuste attenzioni a quanti tra bambini e adulti, sofferenti, si rivolgono loro.



Domani l'incontro tra il presidente della Regione e le ditte interessate

Nuovo ospedale, Oliverio accelera

La firma del contratto per la realizzazione della struttura risale a settembre

Un investimento di 140 milioni così suddiviso: il 30 per cento ai privati e il 70 a Stato e Regione

Nicola Lopreiato

La realizzazione dei nuovi ospedali calabresi (Vibo Valentia, Sibaritide e Gioia Tauro) rappresenta una priorità assoluta per il governatore della Calabria, Mario Oliverio. In primo piano, soprattutto, la struttura che dovrà sorgere in località "Cocari" alla periferia nord della città, l'area sulla quale in passato era stato già posto il primo mattone. Ma è stato lo scandalo della sanitopoli che ha portato il blocco dei lavori; al centro di quella indagine complessa (operazione Ricatto) da cui è scaturito un processo spaccato in tre tronconi con quello principale, legato ad un vorticoso giro di mazzette, ancora da definire causa la carenza di giudici e continui rinvii delle udienze.

E per fare il punto sull'avvio dei lavori Oliverio ha convocato per domani le imprese concessionarie che si sono aggiudicate i lavori. Un modo come un altro per cominciare a toccare con mano la realtà. Ad assistere il governatore, nell'incontro con i responsabili delle imprese, sarà il direttore generale del Dipartimento lavori pubblici, Domenico Pallaria, che segue da tempo l'andamento dell'iter burocratico.

Il contratto tra la Regione e

le ditte è stato firmato il 12 settembre scorso. Ed entro otto mesi, a partire da quella data, salvo imprevisti, dovranno partire. Si tratta di un investimento di circa 140 milioni di euro, che potrà cominciare a dare una boccata d'ossigeno ad un'economia fiaccata dalla crisi e dal blocco dell'edilizia. L'alluvione del 3 luglio 2006, che devastò l'intero litorale, provocando morti, feriti e danni incalcolabili alle strutture e alla rete viaria - i segni sono ancora sotto gli occhi di tutti - ha contribuito ad assestare l'ennesimo colpo ad un territorio abbandonato dai governi regionale e centrale.

Il finanziamento della struttura ospedaliera è ripartito per il 70 per cento a carico della pubblica amministrazione (Stato e Regione) mentre il restante 30% dovranno investirlo le aziende che si sono aggiudicate l'appalto. Un piano economico che si incunea nel bilancio regionale 2014 sul quale di recente ha chiesto spiegazioni anche la Corte di Conti. L'Ente, a tal proposito, ha fornito il quadro riepilogativo delle risorse finanziarie spiegando, tra le altre cose, che sono previste spese in conto capitale a carico della Regione Calabria solo per la realizzazione del nuovo ospedale di Vibo Valentia. ◀

L'alluvione

Ha pesato, e non poco, sui ritardi per la realizzazione del nuovo ospedale pure l'alluvione del 3 luglio 2006. La pratica ha accumulato ritardi anche per via della messa in sicurezza delle aste fluviali: i fossi che da località Cocari corrono a valle. Molti lavori sono stati già effettuati altri ancora rimangono da ultimare.



L'EVENTO

L'importanza della vulnologia all'università Magna Graecia

Grande successo per il primo corso Giv che ha cercato di stimolare la discussione intorno ai temi del "vascular & wellness" tramite gruppi di studio organizzati e iniziative per i pazienti



Un grande successo organizzativo ha sancito la conclusione del primo congresso medico nazionale di vulnologia "Giv", svoltosi nell'arco di tre giornate presso l'Università di Catanzaro. Unanimi consensi, per l'importante iniziativa di studio e confronto, sono stati tributati dai partecipanti al "Gruppo italiano vulnologo" e, più in particolare, ai presidenti Luigi Battaglia e Michelangelo Maria Di Salvo, al direttore delle attività scientifiche Giacomo Failla, ai dottori Francesco Calcopie-

tro e Francesco Paolo Palumbo. Significative parole di plauso sono arrivate, proprio in chiusura dei lavori, dal consigliere regionale Arturo Bova (Pd), intervenuto per testimoniare l'attenzione delle istituzioni politiche nei confronti di un evento di enorme portata che ha portato la Calabria al centro del dibattito scientifico nazionale, su una delle frontiere più avanzate e meno esplorate della ricerca medica. Tutto merito del Gruppo italiano vulnologo, una novità positiva nel panorama italiano. Non una "società", dunque, ma un "gruppo" che si propone di operare in termini estremamente concreti e operativi, con una mission ben precisa: divulgare l'informazione scientifica vulnologica a 360 gradi anche per i pazienti. Grazie al gruppo "Giv" la conoscenza in campo scientifico viene, infatti, realizzata con finalità umanitarie, sanitarie e di responsabilità sociale. In qualità di gruppo scientifico, il "Giv" si occupa di stimolare la discussione intorno ai temi del "vascular & wellness" attraverso gruppi di studio

che affrontano tematiche specifiche, producendo un risultato fruibile. A questo obiettivo si accompagnano una serie di iniziative per il sociale, prioritariamente attente e indirizzate sui bisogni del paziente. Autorevoli relatori, tutti di elevato e riconosciuto spessore accademico nazionale e internazionale, hanno occupato le diverse sessioni di lavoro, catalizzando l'attenzione dei presenti. Tra gli altri, sicuramente da evidenziare gli interventi di Mario Marazzi, Piero Bonadeo, Nicolò Scuderi, Claudio Allegra, Pierluigi Antignani, Francesco Paolo Palumbo, Adriana Visonà. Di enorme rilievo il contributo del prof. Stefano De Franciscis, nella duplice veste di prestigioso relatore e amabile "padrone di casa" nella splendida cornice del campus universitario di Germaneto. Dopo gli ottimi risultati congressuali di Catanzaro, il gruppo "Giv", già strutturato nelle sue diverse articolazioni regionali, proseguirà su più livelli le proprie attività sul territorio, sia operando sul terreno della formazione che in abito sociale e di studio.



VALLATA DEL TORBIDO

Strutture sanitarie, domani l'incontro tra l'Asp e i sindaci



I sindaci della Valle del Torbido incontreranno, domani, il Direttore sanitario facente funzioni dell'Asp Ermete Tripodi. A comunicarlo in una breve nota è il sindaco di Gioiosa Jonica, Salvatore Fuda, che ricorda come

nell'ultima assemblea della Conferenza dei Sindaci in seno all'Asp di Reggio Calabria, svoltasi il 30 gennaio scorso presso la sala Giuditta Levato di Palazzo Campanella, i sindaci della Valle del Torbido avevano presentato un documento sul potenziamento delle strutture sanitarie presenti sul territorio (Polambulatorio di Gioiosa e Struttura per i servizi socio - sanitari a Marina di Gioiosa), che era stato consegnato anche al Direttore amministrativo dell'Asp, Pasquale Staltari. Insomma, la questione sembra aver riscosso l'interesse del Direttore sanitario che ha convocato i sindaci per domani, rappresentando un'occasione per i primi cittadini di affrontare i temi posti all'attenzione dell'Asp: «Esiste un piano di rientro già votato diversi anni fa dalla Regione che prevede la riorganizzazione del sistema sanitario regionale. Sarà l'occasione - aggiunge Fuda - per approfondire i dettagli che riguardano le strutture del nostro territorio e capire lo "stato dell'arte", in quanto voci di eventuali ridimensionamenti si fanno sempre più insistenti e gettano nell'angoscia la popolazione». Intanto, un incontro è stato chiesto anche al Presidente della Regione Oliverio.



STILO

Anche la “Città del sole” si dota di due preziosi defibrillatori

Uno arriva grazie alla Regione, l'altro al “Movimento giovanile”

Nella vallata dello Stilaro è scoppiata una vera e propria “defibrillatore-mania”. Ed invero, all'indomani dell'acquisto di due esemplari relativi alla vitale strumentazione sanitaria nella cittadina di Pazzano, grazie all'iniziativa promossa dal privato cittadino Salvatore Zannino e finalizzata dalla grande generosità dei pazzanesi in Italia e nel mondo (unitamente ad altro materiale sanitario, ndr), oggi si apprende che anche Stilo si è dotata di due apparecchi defibrillatori per due, differenti, situazioni comunque convergenti, e che quindi sono andate a coprire la pericolosa lacuna nella “Città del Sole”. Il primo di essi è stato donato dal dipartimento “Tutela della Salute” della Regione Calabria, per come del resto si evince dal manifesto-avviso reso noto dal Comune di Stilo, a firma del sindaco Giancarlo Miriello, con il quale si rende edotta la comunità stilese che «l'utile apparecchio, considerato importante salvavita in caso di infarto cardiaco, è disponibile presso il Comune al servizio della popolazione tutta, per essere utilizzato da personale abilitato».

Nel secondo caso, invece, tale realtà si è concretizzata grazie all'iniziativa promossa dal “Movimento giovanile stilese”, presieduto da Pasquale Grillo, che «dopo tre mesi ha concluso con successo la campagna di raccolta fondi per l'acquisto di un defibrillatore semiautomatico – si legge nel numero di gennaio de “Il Corriere stilese” – grazie ai numerosi cittadini che hanno dimostrato una grande sensibilità oltre che molta generosità»; l'anzidetto modello di una nota casa costruttrice è munito di una coppia di elettrodi per adulti e di placche pediatriche, valigetta semirigida e presenta una garanzia per otto anni.

Il totale complessivo desunto dei fondi è stato pari a 1.250,00 euro di cui sono stati impegnati 1.239,00 euro in virtù di una vendita promozionale che ne ha permesso l'acquisto, per l'appunto, consentendo in risparmio di circa 600 euro rispetto al prezzo commerciale d'origine; ora, nel caso in cui dovessero pervenire ulteriori offerte, saranno organizzati dei corsi di formazione ed abilitazione del personale incaricato all'eventuale utilizzo. Che, naturalmente, si auspica mai avvenga...

Antonio Baldari



■ SOVERATO «Nonostante la carenza di personale si continua a chiedere doppi turni» **Stipendi in ritardo, danno e beffa** *La segnalazione della Cisl sanità: «Nuove problematiche all'ospedale»*

di SALVATORE GUERRIERI

SOVERATO - «Nuove e sempre più gravi problematiche economico-organizzative ai danni dei dipendenti. Non solo non vengono pagate da oltre due anni le competenze accessorie, quanto si paga in ritardo e in modo incompleto lo stipendio». A dirlo sono il coordinatore regionale Cisl Medici Renato Barone e il vice coordinatore provinciale Cisl Cgu Sanità Edoardo Posca. Sono trascorsi solo pochi giorni da quando la Cisl, con un comunicato stampa, era intervenuta per evidenziare l'esistenza di gravissime problematiche organizzative ed economiche presso l'ospedale di Soverato cui, ci si augurava, si potesse rapidamente fine. «Oggi, nostro malgrado - affermano Barone e Posca - ci vediamo costretti a constatare che, non solo non si è fatto nulla per risolvere, sia pur solo in parte, quei problemi ma, quasi come una ciliegina sulla torta, a quei motivi di forte disagio e stress lavorativo a cui va incontro tutto il personale medico e paramedico, se ne sono aggiunti degli altri. Ci riferiamo ad esempio - proseguono i due dirigenti sindacali - all'aver ricevuto in ritardo, senza che ve ne fossero noti e comprensibili motivi, gli stipendi del mese di gennaio ma non solo». Quindi, «non solo non si pagano i pre-autorizzati (ed imposti dalla persistente condizione di sottor-

ganico) extra, ma si corrisponde in ritardo anche il minimo tabellare. Se poi si considera - aggiungono - che alla già spiacevole circostanza del tardivo pagamento, si è aggiunta l'incompleta corresponsione delle spettanze causata dal mancato pagamento di indennità festiva e notturna, reperibilità, turni supplementari la situazione assume carattere di particolare gravità. Eppure, stante la cronica carenza di personale medico e non, si continua a chiedere doppi turni ed altre prestazioni extra a tutto il personale che, con spirito di sacrificio e alto senso di responsabilità, pur molto affaticato e non certo incoraggiato dai mancati o tardivi e incompleti pagamenti, continua a fare tutto quanto necessario per garantire perlomeno i livelli minimi assistenziali».

La situazione esistente «non solo è ai limiti del grottesco, ma si sta facendo veramente insostenibile. La Cisl non è più disposta a tollerare oltre questi incomprensibili ed ingiustificati ritardi, alcuni dei quali si protraggono oramai da più di due anni» incalza Antonello Iuliano consigliere nazionale Cisl. Da qui l'appello a «che vengano poste in essere tutte le necessarie procedure contabili affinché, già dalla prossima busta paga di febbraio, i dipendenti possano ritrovarsi almeno una parte dei sudatissimi soldi arretrati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NICOTERA Espresso rammarico per la determinazione assunta dall'Azienda sanitaria Stadio, la vicenda arriva in Consiglio Demandata all'esecutivo Pagano ogni iniziativa utile per un'immediata riapertura

di ANNA MARIA TEDESCO

Il sindaco
si dice
«incredulo»
per la nota
dell'Asp

NICOTERA - E' difficile rimuovere i lucchetti allo stadio comunale "Ciccio Lapa". La squadra cittadina di calcio è condannata da troppo tempo ad un continuo peregrinare nei campi sportivi limitrofi perché orfana di uno stadio cittadino, oggetto quest'ultimo di interminabili lavori di messa a norma. Un iter iniziato nel 2008 quando è stato sotto-

scritto un protocollo d'intesa tra la Provincia di Vibo Valentia e il Comune di Nicotera, in base al quale la Provincia si era impegnata a perfezionare un contratto di mutuo di 300.000 euro con l'Istituto per il Credito Sportivo finalizzato alla

realizzazione dei lavori di messa a norma del campo di calcio, facendosi, altresì, carico della progettazione e delle fasi di gara, esecuzione e collaudo dell'opera. Nel 2013 a pochi giorni dal collaudo, l'ennesimo intoppo ne aveva bloccato il via.

Nel momento in cui successivamente si era concretizzato il sogno di riaprire lo stadio comunale, diverse disposizioni, ultima in ordine di tempo quella dell'Asp, hanno frenato il percorso sportivo dei giocatori nicoteresi. Anche il consiglio comunale tutto si è fatto carico dell'annosa questione ed ha ritenuto di demandare all'esecutivo comunale

ogni iniziativa utile per rimuovere ogni eventuale ostacolo di natura burocratica e amministrativa per pervenire ad un'immediata riapertura dello stadio esprimendo nelle sedi istituzionali il rammarico della città per la determinazione assunta dall'Asp.

«Ho appreso con incredulità e preoccupazione la nota prodotta

dall'Asp in merito al parere espresso, ultimo tassello mancante, per la definizione degli aspetti burocratici amministrativi mancanti per la riapertura dello stadio comunale e per la riconsegna del medesimo alla comunità nicotere. - afferma un rammaricato primo cittadino - i rilievi mossi dall'Asp per come estrinsecati nell'atto inviato appaiono strumentali e pretestuosi. Pur ribadendo l'autonomia di giudizio e non volendo interferire nell'autodeterminazione di atti riguardanti le prerogative attribuite all'Asp stessa». Per Franco Pagano per lo stadio nicotere si pretendono opere che non si rinvengono in alcun impianto sportivo presente sul territorio provinciale. «Voglio ricordare che l'impianto sportivo di Nicotera è un campo di calcio che viene utilizzato a scopi dilettantistici e né siamo in presenza dello Juventus Stadium- celia Pagano- tra l'altro rammento che la progettazione e realizzazione dei lavori per la messa in sicurezza e per la riqualificazione dell'impianto sono stati di competenza dell'amministrazione provinciale. Ricordo, ancora, che sia per la progettazione che per la realizzazione vi era già stato l'assenso ed il rilascio delle necessarie autorizzazioni amministrative anche per tale motivo la determinazione assunta oggi dall'Asp risulta incomprensibile». Per Pagano appare inoltre inverosimile che per l'impianto sportivo in questione possano essere mantenuti in organico cinque unità addetti alla custodia e alla manutenzione. «Voglio rammentare che per i campionati dilettantistici non è previsto né il quarto uomo e nemmeno i guardalinee come i campionati professionali, unico e solo è l'arbitro per il quale esiste già lo spogliatoio». Fortemente critico contro la recente disposizione dell'Asp anche il consigliere di minoranza Enzo Campisi: «Nel-

la prossima settimana abbiamo in programma un incontro con la dirigenza dell'Asp per approfondire e discutere la questione sanitaria territoriale e per richiamare l'Asp ad una maggiore attenzione e per ribadire che ancora rimangono senza risposta le richieste inoltrate all'Azienda tramite documento congiunto amministrazione e Psi locale. In tale sede porteremo anche la questione del "Ciccio Lapa"». Per l'esponente di Fronte Comune da anni si cerca di risolvere uno dei tanti problemi che hanno determinato la perdita di immagine di una comunità che in passato ha dato lustro ad un intero comprensorio: «Lo stadio comunale "Ciccio Lapa", nonostante l'impegno profuso per la sua riapertura, rimarrà ancora chiuso per una serie di incomprensibili richieste da parte delle autorità competenti. Se le istituzioni non affronteranno il problema con estrema determinazione non avranno alcuna giustificazione e al comune cittadino non rimarrà che intraprendere una nuova iniziativa popolare come da qualche tempo è consuetudine per Nicotera. Nel momento in cui l'impegno preso dal primo cittadino non dovesse concretizzarsi, Fronte Comune si farà promotrice di un'ulteriore iniziativa con il coinvolgimento dell'intera cittadinanza».

Che si costituisca a breve un altro Comitato? Attendiamo, come sempre, l'evolversi degli eventi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ PALMI L'annuncio di De Gaetano fa discutere i primi cittadini Ospedale unico, Barone ringrazia Tripodi no: «Rilanciare Polistena»

PALMI - «Apprendiamo dagli organi di stampa, l'annuncio dell'avvio dei lavori per la costruzione dell'ospedale nuovo a Palmi. Consapevoli che la sanità pubblica nella Piana di Gioia Tauro debba compiere un notevole salto di qualità, riteniamo che ogni iniziativa tesa a tutelare il diritto alla salute dei cittadini ed al miglioramento dei servizi vada sempre e comunque valutata positivamente. Tuttavia, le notizie diffuse trascurano alcuni elementi fondamentali che hanno sino ad oggi costituito il consenso del territorio sulla decisione di costruire un nuovo ospedale a Palmi».

Iniziano così il distinguo del sindaco di Polistena Michele Tripodi all'annuncio dell'assessore regionale Nino De Gaetano.

«Primo. Il nuovo ospedale a Palmi sarà un ospedale di circa 240 posti letto e non di 352 come erroneamente è stato asserito, nè lo stesso può nascere come ospedale unico della Piana, semmai come presidio nuovo in grado di supportare l'unico vero ospedale, ovvero l'ospedale di Polistena, che in questo momento, con la funzione di presidio spoke e con i suoi 120 posti letto, si sobbarca quasi per intero e con grande sacrificio l'utenza sanitaria della Piana - elenca Tripodi - Secondo. L'ospedale di Polistena serve una fascia di territorio, distante da Palmi, che comprende i comuni di Polistena, San Giorgio Morgeto, Cittanova, Taurianova, Cinquefrondi, Melicucco, Giffone, Maropati,

Anoia, Galatro, Feroletto, Serrata, Laureana di Borrello, Candidoni, San Pietro di Caridà, Rosarno, San Ferdinando, a cui si aggiungono utenze del vibonese e soprattutto della fascia territoriale compresa tra Mammola, Grotteria, Gioiosa Jonica, e della statale di grande comunicazione Jonio-Tirreno, teatro di incidenti stradali spesso mortali. Un bacino dunque di oltre 100.000 utenti che rispetto alla facilità di spostamento verso Palmi, mediamente di 30-40 minuti, attualmente raggiungono Polistena in tempi molto più brevi. L'ospedale nuovo a Palmi viceversa, avrà il compito di servire oltre che la rimanente utenza della Piana, i comuni della fascia costiera tirrenica e di quella pre-aspromontana. Terzo. E' inspiegabile per quale ragione i progetti esecutivi per i lavori di potenziamento dell'ospedale di Polistena con fondi dell'articolo 20 per l'importo di 9 milioni di euro circa, siano ancora bloccati presso il dipartimento regionale competente. Riteniamo che tali risorse debbano essere presto utilizzate per l'ammodernamento dell'ospedale di Polistena dove sono destinate, senza minimamente pensare a colpi di mano dell'ultima ora».

E ancora: «L'Amministrazione comunale di Polistena procede nell'iter per la costruzione dell'eliporto che sorgerà dinanzi al pronto soccorso dell'ospedale senza oneri aggiuntivi per la Regione, questo per miglio-

re l'offerta sanitarie ed i servizi collegati alle funzioni di emergenza/urgenza. Per tali motivi, chiediamo al presidente Oliverio, che stiamo attendendo per un sopralluogo presso il nostro ospedale, ed a tutta la maggioranza regionale, un impegno serio e concreto per la sanità pubblica della Piana, che oggi passa inesorabilmente per il rilancio dell'ospedale di Polistena, unica certezza del presente e del futuro». Di tenore diverso la posizione del sindaco di Palmi Giovanni Barone, che ringrazia, invece, il governatore «per la grande sensibilità dimostrata intervenendo con uno dei primi atti amministrativi a far ripartire l'iter relativo alla realizzazione del nuovo ospedale della Piana. Questo intervento politico ridà speranza a tutti gli abitanti delle città pianigiane che sentono particolarmente il problema di una sanità assente e della mancanza di risposte ai bisogni primari impoverendo ancor più la nostra terra a causa della necessità di ricorrere all'emigrazione sanitaria con ulteriore aggravio di spesa familiare sociale. Ringrazio quanti hanno voluto scegliere Palmi per dare la notizia della ripresa dell'iter».

